



SIULP flash

COLLEGAMENTO

www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Le notizie sotto il riflettore... in breve

19 LUGLIO - PER NON DIMENTICARE



PAOLO BORSELLINO
 WALTER EDDIE COSINA
 EMANUELA LOI
 CLAUDIO TRAINA
 VINCENZO LI MULI
 AGOSTINO CATALANO

Gestione sbarchi ed accoglienza profughi. Richiesta di intervento urgente a tutela del personale della Polizia di Stato.

Pubblichiamo la nota del Segretario Generale Felice Romano, inviata alla Ministra dell'Interno Luciana Lamorgese in data 13 luglio:

"Signora Ministra,

stiamo registrando con crescente preoccupazione l'apertura di fronti critici di diffusione del Covid 19 riscontrati a seguito di sbarchi di profughi avvenuti negli ultimi giorni sulle nostre coste. Si tratta di focolai che devono essere fronteggiati con rigorose ed immediate contromisure all'elaborazione sulle quali, per quanto già sia al lavoro un gruppo di esperti, riteniamo di poter contribuire con alcune riflessioni.

Pur senza venir meno al tradizionale spirito di accoglienza e solidarietà che contraddistingue la cultura del Popolo italiano e che rappresenta un insuperabile presidio morale e costituzionale, nella gestione di questa ennesima propaggine della pandemia occorre a nostro modo di vedere assicurare due irrinunciabili momenti di tutela.

FLASH nr. 29 – 2020

- Gestione sbarchi ed accoglienza profughi. Richiesta di intervento urgente a tutela del personale della Polizia di Stato
- MIGRANTI: Romano (SIULP), necessaria iniziativa Ministro LAMORGESE per nave-quarantena per tutela salute pubblica, dei poliziotti e per rispetto diritti umani
- Annotazioni matricolari riguardanti i corsi di aggiornamento connessi alle attività cursuali specialistiche
- Riammissioni in forza dell'accordo italo sloveno. Richiesta direttive per tutela appartenenti Polizia di Stato
- Piano per l'attuazione del D.M. 6 febbraio 2020, concernente il numero e le competenze degli uffici, dei servizi e delle divisioni in cui si articola il Dipartimento della Pubblica Sicurezza (c.d. "Atto Ordinativo Unico")
- Pagamento delle competenze relative ai servizi di vigilanza scalo e trasferte
- Covid19 - Copertura assicurativa tutela del personale in servizio della Polizia di Stato. Richiesta chiarimenti

Il primo per offrire adeguate garanzie a chi – e tra questi le donne e gli uomini della Polizia di Stato - è chiamato a garantire il primo soccorso all'atto della presa in carico presso le strutture dedicate. L'altro per isolare i soggetti positivi in ambiti intorno ai quali deve essere creato un solido cordone sanitario di contenimento.

E dunque, se da un lato, tenuto anche conto dell'elevato numero dei casi esitati come positivi asintomatici, è imprescindibile e prioritario munire gli operatori impegnati in prima linea della massima protezione con la dotazione di dispositivi individuali dotati dei più elevati standard, l'unico modo che consente una efficace prevenzione dalla propagazione incontrollata del virus è quello di far trascorrere la quarantena non solo a quanti risultassero positivi, ma anche a tutti quelli che vengono inseriti nel percorso istituzionale di accoglienza, attesi i tempi di incubazione della malattia.

E questo risultato non potrebbe che essere realizzato con l'utilizzo di navi, adeguatamente attrezzate con presidio medico e relativi alloggi ove ospitare i migranti che sbarcano sulle nostre coste, perché diversamente, come purtroppo dimostrano le evidenze restituite da alcune delle realtà interessate, l'idea di riuscire a mantenere centinaia di migranti in centri di accoglienza inadeguati ad assicurare un'efficace desistenza altro non farebbe che fungere da detonatore dell'epidemia tra i destinatari dell'accoglienza, i quali poi la veicolerebbero a loro volta laddove fossero liberi, o non opportunamente limitati, nel movimento all'esterno dei centri. Ed è esattamente quello che è successo nei giorni a noi più prossimi nel cagliaritano, un paradigma la cui replicazione deve assolutamente essere scongiurata.

Il ragionamento, beninteso, non può che essere esteso anche alle frontiere terrestri del quadrante a nord est che, come da mesi invano insistentemente denunciavamo, sono divenute la porta di ingresso prediletta per le migliaia di migranti che seguono la via balcanica per entrare nel territorio europeo dopo il blocco navale dovuto alle politiche restrittive adottate dal precedente esecutivo. E siccome, come noto, Croazia e Serbia sono una delle zone in cui l'esplosione dei contagi ha costretto le autorità ad imporre l'applicazione del – variamente graduato - *lockdown*, crediamo che, nonostante su questa porta di accesso non siano – per certi versi incomprensibilmente - puntati i riflettori dei media, occorra predisporre immediati protocolli straordinari ad arginare l'incombente pericolo di innalzamento dell'indice del contagio.

Salvaguardare la dignità e la salute di quanti approdano alle nostre terre fuggendo dagli orribili drammi di guerre e carestie approntando zone franche di contenimento non è quindi un'opzione tra le varie in discussione, ma l'unica soluzione per realizzare una equilibrata sintesi per bilanciare le esigenze della salute pubblica e quelle dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Un assetto emergenziale quale quello che siamo a sollecitare avrebbe altresì il pregio di rimuovere, invece, le scomposte reazioni di quanti vivono in prossimità dei centri di accoglienza, per fronteggiare le quali devono essere dispiegati consistenti contingenti delle Forze di Polizia. E questo proprio in quei contesti territoriali in cui, come ad esempio a Sibari, proprio in conseguenza del contatto con i profughi asintomatici è stata messa in quarantena fiduciaria la quasi totalità del personale del locale Commissariato di Pubblica Sicurezza. In altri termini si verificherebbero le condizioni favorevoli ad una tempesta perfetta che vedrebbe l'impossibilità di far ricorso alle risorse presenti sul territorio proprio nel momento in cui si acuiscono le tensioni sociali che minacciano l'ordinato svolgimento della quotidianità tra i consociati.

Auspichiamo quindi che, anche per non vanificare i dolorosi sacrifici affrontati dagli Italiani nei mesi scorsi, siano quanto prima adottati protocolli emergenziali che evitino di veder riproposto lo scenario che da poco ci siamo lasciati alle spalle. Anche perché gli effetti di una eventuale ulteriore drastica compressione dei diritti costituzionali, e delle attività economiche, potrebbero dare sfogo a manifestazioni di dissenso che, per usare un eufemismo, non sarebbero semplici da controllare.

In tale ottica, confidando nella Sua consueta e puntuale sensibilità nonché sulla capacità di comprendere velocemente la delicatezza delle problematiche evidenziate, siamo a rivolgerle un accorato appello al fine di predisporre ogni urgente iniziativa atta a dare concretezza a protocolli operativi di urgenza che, ferma restando l'accoglienza e il rispetto dei diritti umani di chi migra verso il territorio europeo per un futuro migliore e per sfuggire agli orrori e alle sofferenze che insistono nei paesi di provenienza, possano garantire pratiche di profilassi, efficaci e immediate, tali da garantire che nessuno degli immigrati irregolari che giungono sul territorio italiano possa costituire pericolo di contagio e aumento della diffusione della pandemia da Covid 19.-

Restando in attesa di un cortese cenno di riscontro a quanto rappresentato, si coglie l'occasione per inviare cordiali saluti".

MIGRANTI: Romano (SIULP), necessaria iniziativa Ministro LAMORGESE per nave-quarantena per tutela salute pubblica, dei poliziotti e per rispetto diritti umani.

Riportiamo di seguito il comunicato stampa del Segretario Generale Felice Romano inviato in data 13 luglio.

"Plaudiamo all'iniziativa del Ministro Luciana LAMORGESE di individuare navi su cui far rispettare la quarantena ai migranti che giungono sul nostro territorio giacché, come espressamente dal SIULP richiesto con una nota specifica al Ministro, questa strategia è l'unica soluzione per rispettare i valori e la cultura della nostra tradizione di accoglienza, oltre che i diritti umani di chi fugge da guerre e violenze, ma anche per tutelare la salute pubblica e quella di tutti gli operatori delle Forze di polizia e delle *helping profession* che sono impegnati nella gestione del fenomeno migratorio.-

Di fronte ad un fenomeno inarrestabile qual è quello delle migrazioni di cittadini che sfuggono da scenari devastati da violenze e guerre e senza dimenticare il grave stress economico e sociale che si è generato dal periodo di lockdown dovuto alla pandemia da COVID 19, l'unico modo per affrontare l'emergenza immigrazione è quella di governare i processi che si generano cercando di tutelare la difesa dei diritti umani ma anche la salute pubblica e degli operatori impegnati a gestirla.

Ecco perché riteniamo necessaria e appropriata l'iniziativa del Ministro LAMORGESE di reperire navi attrezzate all'ospitalità e munite di presidi medici sulle quali collocare i migranti per un periodo di quarantena e prima che siano collocati nei vari centri di accoglienza ubicati sul territorio nazionale.

Lo afferma in una nota Felice ROMANO, Segretario Generale del SIULP, a commento della rapida risposta che il Ministro LAMORGESE ha fornito alle criticità rappresentate dal Sindacato per la tutela degli operatori ma anche dello stesso sistema di sicurezza e della coesione sociale.

I casi di stranieri asintomatici sbarcati sulle nostre coste, come avvenuto in Calabria, hanno portato a provvedimenti di quarantena preventiva di un intero Commissariato con la conseguenza che i normali servizi di controllo del territorio e di contrasto al crimine, nell'immediato sono stati gravemente pregiudicati per effetto dell'assenza dei circa trenta poliziotti colpiti da tale provvedimento di profilassi. Una situazione che, se ripetuta in ogni sbarco, metterebbe seriamente a rischio la tenuta dei servizi di sicurezza a tutela dei cittadini e del territorio.

Ecco perché, conclude il SIULP, l'iniziativa del Ministro è necessaria e appropriata. Giacché solo in questo modo si possono garantire, senza gravi pregiudizi per nessuno, tutti gli interessi che ruotano intorno al fenomeno dell'immigrazione ma anche sulla necessità di garantire un livello alto di prevenzione per evitare il diffondersi della pandemia.

Auspichiamo ora, per non rendere improduttiva la decisione del Ministro, che il privato risponda quanto prima fornendo le navi attrezzate per siffatte esigenze".

Annotazioni matricolari riguardanti i corsi di aggiornamento connessi alle attività corsuali specialistiche.

Pubblichiamo la nota fatta pervenire al Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali in data 14 luglio.

“Le numerose procedure concorsuali per la progressione in carriera offerte dal decreto legislativo n. 95 del 2017, e dai successivi correttivi, continuano a mettere in evidenza le già note criticità che riguardano le annotazioni matricolari. Sono sempre più frequenti, in effetti, lamentele che riguardano talune attribuzioni di punteggio utili alla formazione delle graduatorie e, di conseguenza, le promozioni per merito comparativo.

Si infittiscono rimostranze in merito alla riscontrata disomogeneità nell'annotare alcuni titoli sui fogli matricolari, ragion per cui paiono concretizzarsi manifeste disparità di trattamento.

Il caso qui argomentato afferisce al fatto che alcuni enti matricolari non riportano, o si rifiutano di riportare, le annotazioni relative ai corsi di aggiornamento connessi alle attività corsuali specialistiche.

Le varie Commissioni esaminatrici dei singoli concorsi, per dette fattispecie, attribuiscono da 0,1 a 0,3 punti. Ne consegue che i colleghi che prestano servizio in tutti quegli uffici ove l'ente matricolare non trascrive i “*corsi di aggiornamento*” sul foglio matricolare, come sembrerebbe accadere in realtà come Catanzaro, non si vedono validare i richiamati punti ai fini dell'attribuzione del risultato utile per la graduatoria del concorso, proprio perché non confutati dai fogli matricolari.

Preso atto della stigmatizzata mancanza di uniformità in materia sul territorio, tra ufficio e ufficio, non pare ulteriormente procrastinabile predisporre delle linee guida didascaliche che tipizzino il più possibile la casistica. Allo stesso tempo è necessario evitare o ridurre al massimo ogni discrepanza interpretativa che rischi di vanificare le opportunità offerte dalla rinnovata disciplina ordinata riguardo l'avanzamento in carriera per i poliziotti.

Atteso quanto sopra, considerata la delicatezza della questione argomentata, si chiede un cortese cenno di riscontro al fine di evitare, o quanto meno limitare, il comprensibile malessere del personale e porre finalmente rimedio al crescente contenzioso già in atto”.

Servizio assistenza fiscale SIULP – OK CAF



OK CAF SIULP nasce dall'esigenza di fornire ai nostri iscritti un servizio di consulenza fiscale che, unito al servizio di assistenza pensionistico, possa essere un valido strumento per risolvere le varie problematiche direttamente online e senza perdite di tempo.

Entrambi i servizi sono offerti gratuitamente attraverso una soluzione completa e capace di gestire, con moduli applicativi funzionali e in maniera semplice e intuitiva, la propria posizione fiscale. Compilazione Modello 730 persone fisiche - Modello Unico persone fisiche - Attestazione ISEE - F24 per il pagamento

dell'IMU e della TASI - Istanza per l'assegno nucleo familiare

Per tutte le informazioni visita il portale servizi.siulp.it

Riammissioni in forza dell'accordo italo sloveno. Richiesta direttive per tutela appartenenti Polizia di Stato.

Pubblichiamo di seguito la nota inviata in data 13 luglio u.s., al Signor Capo della Polizia – Direttore Generale della P.S., dal Segretario Generale Felice Romano:

“Signor Capo della Polizia – Direttore Generale della P.S.

a partire dallo scorso mese di aprile, anche per effetto delle politiche restrittive adottate dal Governo in materia di accoglienza e gestione dei flussi migratori che hanno determinato la chiusura dei porti italiani, si è evidenziata una consistente e sempre più crescente ripresa degli ingressi irregolari di migranti che, seguendo la cd. “rotta balcanica”, giungono sul nostro territorio attraverso il territorio sloveno.

Secondo le stime del SIULP, nel periodo da gennaio a maggio u.s. i Colleghi hanno intercettato circa 800 migranti irregolari che tentavano l'ingresso sul nostro territorio provenienti dalla fascia confinaria italo – slovena, ai quali devono aggiungersi circa 320 stranieri rintracciati sul territorio nazionale, per un totale di oltre 1100 migranti. Un numero crescente, se rapportato ai circa 600 registrati nel medesimo periodo dello scorso anno, che indica chiaramente come il fenomeno è destinato ad aumentare ulteriormente.

Un fenomeno già denunciato dal SIULP sia per le crescenti criticità operative, determinate soprattutto dall'inadeguatezza degli organici degli uffici interessati al contrasto di tale situazione e per la mancanza di strutture idonee a garantire l'accoglienza – situazione aggravata ulteriormente dall'attuale emergenza sanitaria che impone misure stringenti sotto il profilo preventivo per arginare le possibilità di contagio di COVID 19 – e per l'impossibilità, considerato il contesto territoriale già saturo, di reperire ulteriori strutture idonee all'accoglienza e alla profilassi anti coronavirus.

Ma ancora più stringente e preoccupante, per gli operatori di polizia, è la situazione di poca chiarezza operativa, segnatamente riferita alle possibili esposizioni ad aggressioni mediatiche per presunti abusi o ad iniziative giudiziarie generate dalle denunce, riferite a presunte violazioni di norme che comprimerebbero la tutela dei diritti umani dei migranti preannunciate dalle numerose organizzazioni (ASGI) che operano nel contesto dell'accoglienza dei migranti, generata dalla mancanza di direttive chiare e specifiche circa le regole d'ingaggio da seguire in caso di rintraccio di questi migranti e di come operare per effettuare le cd. riammissioni informali, previste dal vigente accordo bilaterale con la Slovenia, e alle previsioni contenute nell'accordo di Dublino.

Il tutto in un quadro normativo non ben definito, per non dire confuso e a volte persino contraddittorio, che espone gli operanti, che sono coloro i quali firmano gli atti con i quali le riammissioni vengono eseguite e quindi quelli che verranno chiamati a risponderne in caso di denunce, a confrontarsi con gli evidenti conflitti tra le norme pattizie e la normativa comunitaria, con precipuo riferimento al Regolamento (UE) nr. 604/2013 del Parlamento e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (cd. Regolamento di Dublino), nonché quelli previsti dagli obblighi costituzionali o internazionali, con particolare riferimento all'applicazione dell'art. 3 della CEDU che vieta l'allontanamento dello straniero verso qualsiasi paese nel quale rischi di essere sottoposto a torture o a trattamenti disumani o degradanti, considerato che le riammissioni, nel caso specifico, vengono effettuate verso uno Stato europeo nel quale non è impedito l'esercizio delle libertà democratiche garantite dalla nostra Costituzione e nel quale sono vigenti le medesime normative, internazionali ed europee, che vincolano anche il nostro Paese.

Ciò nonostante le richiamate associazioni stanno preannunciando azioni di protesta e denunce all’Autorità Giudiziaria per chiedere di perseguire i poliziotti che operano i controlli e le riammissioni.

Tale situazione, soprattutto in ragione del calvario giudiziario e mediatico cui sono stati sottoposti i Colleghi di Trieste allorché la giovane Alina, una trentaduenne ucraina che nell’aprile del 2012 si suicidò con un cordino della felpa nei locali del Commissariato di Opicina facendo scaturire un’indagine giudiziaria che si è conclusa poche settimane fa, sta ingenerando forti fibrillazioni tra il personale che teme di potersi ritrovare coinvolto un’azioni giudiziarie che metterebbe a dura prova chiunque anche per la forte esposizione economica, legata alle spese legali, considerato, peraltro, che l’Amministrazione, succube delle fantasiose interpretazioni fornite dall’Avvocatura dello Stato, non riesce a restituire gli importi anticipati nemmeno di fronte ad assoluzioni con formula piena.

E che la situazione non sia ben definita, almeno per quanto risulta al SIULP, si può riscontrare nel fatto che lo stesso Ministero dell’Interno, con un’apposita riunione di approfondimento tenutasi al Gabinetto del Ministro, a seguito della quale sembra sia scaturita una circolare a tutti i Signori Prefetti e alla Repubblica, ha cercato di affrontare le criticità discendenti dal conflitto generato dalle varie normative che presiedono la questione riuscendo solo a promuovere una rimodulazione dei servizi di vigilanza e controllo del territorio al fine di garantire l’avvio delle procedure delle riammissioni informali in conformità delle linee di indirizzo espresse nella suddetta circolare.

Tutto ciò premesso, confidando nella Sua consueta sensibilità e attenzione alle problematiche che attengono al personale, soprattutto quando questo è esposto a rischi di qualsiasi genere, con la presente siamo a richiedere l’emanazione di direttive operative chiare e univoche a cui il personale operante nella fascia di confine con la Slovenia deve attenersi per garantire sì la *mission* istituzionale ma in modo che lo possa fare senza essere esposto ai rischi di linciaggi mediatici e soprattutto di calvari giudiziari.

Certo di un Suo cortese e tempestivo intervento, l’occasione è propizia per inviare cordialissimi saluti.



NOVITA' 2020 ▶ Aggiornato con le nuove norme sul personale delle Forze di Polizia

PRENOTALI PRESSO LA TUA SEGRETERIA SIULP

in offerta a 23,00 euro **21,00 euro**
Fino ad esaurimento scorte

Piano per l'attuazione del D.M. 6 febbraio 2020, concernente il numero e le competenze degli uffici, dei servizi e delle divisioni in cui si articola il Dipartimento della Pubblica Sicurezza (c.d. "Atto Ordinativo Unico")

Pubblichiamo di seguito la circolare ministeriale n. 555/RS/01/58/0911 del 14 luglio 2020.

“Si informa che il Signor Ministro dell'Interno ha approvato con il D.M. 8 luglio 2020 il piano di attuazione dell'“Atto Ordinativo Unico”(D.M. 6 febbraio 2020) che entra immediatamente in vigore. Il predetto piano, articolato in due *stadi*, prevede inizialmente un unico momento attuativo relativo alla Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione e alla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, per le quali il D.M. 6 febbraio 2020 non ha sostanzialmente previsto modifiche organizzative rispetto al riordino operato dal D.M. 11 maggio 2017, e al nuovo assetto organizzativo della Direzione Centrale di Sanità.

Quest'ultima articolazione, cui sono attribuiti i compiti attualmente assolti dal 3° settore sanitario dell'Ufficio per i Servizi Tecnico-Gestionali della Segreteria del Dipartimento, acquisisce – a decorrere dal 20 luglio p.v. – il personale della Polizia di Stato attualmente in servizio presso il citato settore sanitario.



Numero Verde
800 754445

www.eurocqs.it

**FINANZIAMENTI
FLASH**

- CESSIONE DEL QUINTO
- PRESTITO CON DELEGA
- PRESTITI PERSONALI
- PRESTITI PENSIONATI

IN CONVENZIONE
CON IL SIULP

DIREZIONE GENERALE ROMA
Via A. Pacinotti, 73/81 - 00186
• Fax. 06 89290637 • info@eurocqs.it

PRESENTI IN TUTTA ITALIA

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

Eurocqs Flash, sede legale in Via Pasquetti 73/81 - 00186 Roma, cap. 00186, è un'attività di intermediazione finanziaria svolta in nome e per conto della Eurocqs Flash, società a partecipazione paritetica tra il Gruppo Bancario Eurocqs e il Gruppo Assicurativo Eurocqs. Eurocqs Flash è un'attività di intermediazione finanziaria svolta in nome e per conto della Eurocqs Flash, società a partecipazione paritetica tra il Gruppo Bancario Eurocqs e il Gruppo Assicurativo Eurocqs. Eurocqs Flash è un'attività di intermediazione finanziaria svolta in nome e per conto della Eurocqs Flash, società a partecipazione paritetica tra il Gruppo Bancario Eurocqs e il Gruppo Assicurativo Eurocqs.



Pagamento delle competenze relative ai servizi di vigilanza scalo e trasferte.

Compensi per i servizi svolti dal personale della Polizia di Stato nell'interesse delle Società di Trasporto Ferroviario comprensiva degli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore".

Pubblichiamo di seguito la circolare ministeriale n. 555/RS/01/20/18 del 14 luglio 2020.




“La Direzione Centrale per le Risorse Umane ha comunicato che, sulla base delle dotazioni finanziarie disponibili, ha disposto il pagamento delle competenze dovute al personale della Polizia di Stato in servizio presso i Compartimenti della Polizia Ferroviaria per prestazioni rese nell'interesse delle Società di Trasporto Ferroviario e relative a contabilità segnalate sul sistema NoiPa per i periodi indicati nella tabella seguente in relazione agli importi forniti dalla Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria delle Comunicazioni e per

i Reparti Speciali.

Compartimenti Polfer	Periodi liquidati	Periodi liquidati
ANCONA	agosto-dicembre 2019	gennaio-marzo 2020
BARI	agosto-dicembre 2019	gennaio-marzo 2020
BOLOGNA	luglio-dicembre 2019	gennaio-marzo 2020
CAGLIARI	ottobre-dicembre 2019	gennaio-marzo 2020
FIRENZE	luglio-dicembre 2019	gennaio-marzo 2020
GENOVA	luglio-dicembre 2019	gennaio-marzo 2020
MILANO	luglio-dicembre 2019	gennaio-marzo 2020
NAPOLI	luglio-dicembre 2019	gennaio-marzo 2020
PALERMO	agosto-dicembre 2019	gennaio-marzo 2020
REGGIO CALABRIA	agosto-dicembre 2019	gennaio-marzo 2020
ROMA	luglio-dicembre 2019	gennaio-marzo 2020
TORINO	luglio-dicembre 2019	gennaio-marzo 2020
TRIESTE	agosto-dicembre 2019	gennaio-marzo 2020
VENEZIA	agosto-dicembre 2019	gennaio-marzo 2020
VERONA	luglio-dicembre 2019	gennaio-marzo 2020

È stato altresì precisato che la liquidazione delle suddette competenze avverrà con il cedolino stipendiale della prossima mensilità di luglio 2020”.



Sportello pensioni Siulp
 Servizio di consulenza online per tutti gli iscritti
 Attraverso lo sportello è possibile chiedere chiarimenti relativi alle problematiche previdenziali e tutto ciò che riguarda la busta paga.
 Un nostro esperto nella materia risponderà, in tempi brevi, a tutte le vostre domande.
sul nostro sito servizi.siulp.it

Covid19 - Copertura assicurativa tutela del personale in servizio della Polizia di Stato. Richiesta chiarimenti.

Riportiamo di seguito la nota inviata all'Ufficio Relazioni Sindacali in data 16 luglio.



“Nel quadro degli interventi adottati a sostegno del personale della Polizia di Stato impegnato dall'ambito della situazione emergenziale connessa al Covid-19, il Fondo di Assistenza per il personale della Polizia di Stato ha stipulato la polizza sanitaria collettiva con “*UniSaluteS.p.A*”, volta a tutelare tutti i dipendenti in servizio sul territorio nazionale e extranazionale risultati positivi al Covid-19.

Ai fini del contributo risarcitorio, detta polizza prevede che il personale interessato sia tenuto a presentare apposita istanza corredata da:

- a) in caso di ricovero e terapia intensiva o sub-intensiva, la lettera di dimissioni rilasciata dall'Istituto di cura;
- b) in caso di isolamento domiciliare, il certificato comprovante la positività al test Covid-19 e la certificazione medica attestante l'isolamento domiciliare;
- c) in caso di trasporto in ambulanza per dimissioni dall'Istituto di cura, copia della fattura e/o ricevuta fiscale.

Riguardo l'isolamento domiciliare, dunque, lo stato di positività al virus deve essere comprovato sia dalla certificazione medica sia dal test Covid-19.

Nelle prime fasi emergenziali della pandemia, per motivi ampiamente noti, la maggior parte delle ASL territoriali non sono state nelle condizioni di effettuare il tampone naso-faringeo a tutti i colleghi posti in isolamento domiciliare per sintomi da infezione al Coronavirus. Ad alcuni è stato possibile somministrare solo il test sierologico attestante la contrazione del virus. Ad altri neanche quello.

Tanto premesso, si chiede di conoscere se nelle ipotesi che precedono, riguardanti lo specifico caso di positività al test sierologico effettuato nell'impossibilità delle Aziende Sanitarie ad eseguire quello naso-faringeo, interviene, o meno, l'assistenza assicurativa in argomento.

Nell'eventualità detta copertura non dovesse agire, si prega di far conoscere le modalità di indennizzo dei colleghi che vertono nell'ipotesi che precede.

Attesa l'evidenza e la necessità di dare indicazioni certe ai poliziotti interessati, molti dei quali ancora alle prese con i postumi connessi alla contrazione del virus, si prega di far pervenire nel minor tempo possibile ogni utile indicazione”.



Sportello Siulp: consulenza *on line*

Gli esperti Adiconsum sono a vostra disposizione per informarvi ed assistervi. Il servizio *online* garantisce riservatezza, rapidità di risposta e completezza dell'informazione. Il servizio è gratuito ed è riservato esclusivamente agli iscritti SIULP
Sul sito servizi.siulp.it

Numero Verde
800 754445

www.eurocqs.it

FINANZIAMENTI FLASH




CONTATTACI PER UN PREVENTIVO GRATUITO

DURATA 120 MESI • TAN 3,70 %	RATA	NETTO RICAVO	TAEG
€1	314,00	30.085,28	4,75
€2	210,00	20.035,15	4,85
€3	127,00	12.062,07	4,95

IN CONVENZIONE CON IL SIULP 

**CESSIONE DEL QUINTO
PRESTITO CON DELEGA
PRESTITI PERSONALI
PRESTITI PENSIONATI**



PRESENTI IN TUTTA ITALIA

DIREZIONE GENERALE ROMA
Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146
• Fax. 06 89280637 • info@eurocqs.it

Per ottenere le condizioni sopra indicate, è necessario presentare questa offerta e dimostrare di essere un iscritto Siulp.

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

Eurocqs S.p.A., sede legale in Via E. Pacinotti, 73/81 - 00146 Roma, cod. Fisc. P.A.R.A. 07521791000 iscritta al n. 117 dell'Albo Circo-feriale di Banca d'Italia al sito dell'AT 106 del 2. L. 30/1/1982 "SBI", capitale sociale Euro 2.500.000,00 interamente versato, società appartenente al Gruppo bancario Mediobanca - società a socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Banca Mediobanca S.p.A. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al risultato documentale "Informazioni Tariffe di Base sul Credito al Consumatore". Il risultato verrà consegnato gratuitamente una "volta stessa per lo stesso" del contratto per la sottoscrizione del contratto. Eurocqs S.p.A. presta finanziamenti e nel collocamento di alcuni prodotti presso la clientela opera anche in qualità di distributore di altre banche ed intermediari finanziari i quali, in tal'ultimo caso, sono i diretti contatori e titolari di tutti i rapporti contrattuali e il mancato o inadempimento dei rapporti necessari alla concessione del finanziamento.

